

ERA ANCORA IMPIEGATO COME GUARDIA GIURATA

Vigilantes 78enne muore di lavoro

Si può morire a 78 anni sul posto di lavoro? Sì che si può. Succede, anzi è successo, nei giorni scorsi nella civilissima e benesante Parma. A 78 anni, nonostante tutte le possibili e più incredibili riforme del sistema previdenziale, un lavoratore ha il diritto-dovere di andare in pensione. E invece no. A Parma si può morire a quell'età essendo ancora dipendenti a tutti gli effetti di una ditta e svolgendo il proprio lavoro senza che nessuno abbia da ridire, senza che l'ispettorato del lavoro si insospettisca o i sindacati mettano il naso. Una storia incredibile e inconcepibile che lo diventa ancora di più se si scopre che tipo di lavoro svolgeva la persona di cui stiamo parlando: la guardia giurata. Certo, perché il 78enne della nostra drammatica vicenda non è morto mentre faceva uno di quei servizi socialmente utili in cui sono impegnate le persone anziane ma era impegnato nel turno notturno di sorveglianza armata presso la sede di una nota ditta parmigiana come dipendente di un istituto di vigilanza cittadino. Un lavoro difficile e pericoloso. Stressante per un giovane, figurarsi nocivo per un uomo che aveva già ampiamente raggiunto e superato l'età della pensione e che in passato aveva avuto gravi problemi fisici. Eppure L.L. (pubblichiamo solo le

Nonostante avesse abbondantemente superato l'età della pensione svolgeva ancora il servizio armato di vigilanza come dipendente di un istituto parmigiano. Una storia incredibile che getta una luce sinistra sul mercato della sicurezza privata a Parma. Un mondo che sembra sfuggire ad ogni controllo

iniziali del protagonista di questa vicenda per rispetto della privacy a cui ha diritto la sua famiglia) quella notte di alcune settimane fa era al suo posto di lavoro come faceva da una ventina d'anni a questa parte, da quando cioè era diventato guardia giurata. Un malore improvviso. L.L. cerca di arrivare in strada per chiedere aiuto ma non riesce neppure a dare l'allarme. Lo trova or-

mai agonizzante, sul selciato davanti alla sede della fabbrica, un suo collega che tutte le notti passa di lì per effettuare il giro di controllo. La corsa all'ospedale si rivela inutile. Questo il crudo e crudo fatto di cronaca che non merita nemmeno due righe sul giornale, se non qualche compianto nella pagina dei necrologi, e che invece contiene interrogativi inquietanti. Ma com'è possibile che un uomo di 78 anni facesse ancora la guardia giurata? Ma i cosiddetti vigilantes non sono sottoposti ogni anno a controlli rigorosi, obbligatori per legge, per verificare lo stato di salute e soprattutto le condizioni che permettono il rinnovo del porto d'armi? Chi ha permesso, contro ogni legge che regola il mondo del lavoro, che uno di quell'età continuasse a lavorare in quelle condizioni mettendo a rischio la propria vita e quella degli altri? Le norme che regolano il settore sarebbero formalmente molto rigide se applicate, lo ripetiamo se fossero applicate. Ma le denunce in questo settore ormai non si contano. Una storia incredibile quella di L.L. Un ulteriore campanello d'allarme sullo stato in cui si trova il mercato della vigilanza privata nella nostra città, un mercato che vale alcuni miliardi di lire e nel quale la concorrenza, nonostante le rare eccezioni, troppo

spesso si fa a colpi bassi e sulle spalle dei dipendenti. Qualche mese fa avevamo denunciato le gravi carenze in cui operano le guardie giurate: la cronica mancanza di organici in cui viene tenuto il settore che costringe i dipendenti dei vari istituti a turni massacranti di dodici, quattordici, ore giornaliere di lavoro; le assunzioni che vengono fatte in maniera irregolare senza un inquadramento contrattuale preciso; lo stipendio che troppo spesso è molto basso; i corsi di formazione professionale fatti solo sulla carta. Un episodio clamoroso era già successo l'estate scorsa quando dalla rivoltella di una guardia giurata, in servizio in pieno centro, era partito accidentalmente un colpo che solo per miracolo non aveva colpito una passante. Lo stress da super lavoro è spesso all'origine di episodi poco chiari come i numerosi incidenti stradali in cui sono coinvolti i mezzi partavalori. Ma adesso questa storia di L.L. rende ogni denuncia ancora più drammatica. Sapere che si può morire a 78 anni facendo la guardia giurata, svolgendo cioè un servizio armato di sorveglianza duro e pericoloso, senza che nessuna delle autorità che sono preposte ai vari controlli abbia fatto qualcosa per impedirlo, è veramente troppo.

Marco Ollari